

Guida alle nuove professioni

L'IMPATTO SULLE CATEGORIE



Il problema aperto
Per i commercialisti resta da chiarire
il percorso per diventare revisore



+70%

L'aumento

Dal 1998 al 2010, in poco più di dieci anni, si è passati da 1,1 milione di iscritti agli Ordini professionali a 2,1 milioni. L'aumento è del 70 per cento e testimonia che le professioni hanno un forte appeal sui giovani



-20,4%

Senza esame

Tra il 2006 e il 2010 sono stati circa 36 mila i laureati che hanno deciso di non iscriversi agli esami di Stato per ottenere l'abilitazione professionale. In 94.067 hanno sostenuto le prove nel 2009/2010



36,4%

Le quote rosa

Il mondo delle professioni è sempre stato composto in maggioranza da uomini. Le donne rappresentano il 36,4% del totale. Ma in alcune professioni, come per gli architetti, le donne sono oltre il 40 per cento



25/30 mila euro

I redditi dei giovani

Fino a 40 anni i giovani professionisti non arrivano a 25-30 mila euro di modello Unico. La fetta più consistente dei fatturati è detenuta dai professionisti compresi tra i 45 e i 60 anni

Gli Ordini correggono il tirocinio

Il Dpr fissa un periodo massimo di 18 mesi - Molte categorie cambiano strategia

Francesca Milano
MILANO

La mappa Sul tirocinio obbligatorio decidono gli Ordini, ma la durata massima non potrà superare i 18 mesi. Questo significa, in sostanza, che molte professioni hanno dovuto adeguarsi, riducendo il periodo di pratica.

È il caso, per esempio, dei commercialisti, che hanno dovuto addirittura dimezzare la durata del tirocinio. Dal 36 mesi si è passati a 18 mesi e, se questo non è un grande problema per la professione di commercialista, lo è per l'attività di revisore contabile, «è l'Europa che impone un tirocinio di 36 mesi per i revisori contabili», spiega il presidente del Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili, Claudio Siciliotti. «Noi avevamo chiesto che nel Dpr si tenesse conto di questo, ma ci è stato spiegato che, non essendo quella del revisore una professione ma un servizio, il decreto di riforma degli ordinamenti non era il posto giusto. Speriamo però che si trovi una soluzione a questo problema».

CONTROCORRENTE

Almeno al momento per gli ingegneri non è previsto alcun periodo di preparazione svolto «sul campo»

Hanno ridotto il tirocinio anche i notai, i geometri e i consulenti del lavoro, passati da 24 a 18 mesi. La retroattività, però, non ha convinto questi ultimi. E in tema di retroattività, anche gli avvocati hanno qualche dubbio, visto che nel testo del Dpr non si esplicita che la durata massima di 18 mesi del tirocinio è valida anche per i tirocini in corso. Il Consiglio nazionale forense ha, poi, un altro appunto da fare: «Non ci convince la possibilità di anticipare i primi sei mesi di pratica durante l'ultimo anno di università. In quel periodo, gli studenti sono troppo impegnati tra esami e tesi».

Si riduce la durata del tirocinio anche per gli agrotecnici, che fino ad ora hanno avuto una pratica variabile da sei a 36 mesi a seconda dei titoli posseduti: «Per i tirocini svolti attraverso le convenzioni con le università - spiega il presidente Roberto Orlandi - non cambierà nulla, perché resta la durata di sei mesi. Ma diminuirà la durata dei tirocini svolti sul campo, che passa da 36 a 18 mesi». Orlandi conferma la decisione di impugnare il Dpr: «Siamo prestando le carte», avverte.

Il tirocinio differenziato in

base alla formazione accomuna anche periti industriali e periti agrari, che dovranno modificare i propri ordinamenti riducendo la durata dei tirocini svolti in azienda o in un studio.

Ci sono, invece, professioni già in regola con quanto previsto dall'articolo 6 del Dpr: assistenti sociali, psicologi e giornalisti, in particolare, non dovranno rivedere la durata dei loro tirocini. I giornalisti, infatti, hanno già un tetto di 18 mesi di praticantato. Gli psicologi, invece, si fermano a 12 mesi, mentre gli assistenti sociali svolgono un tirocinio «didattico» che va da 300 a 600 ore.

Dodici mesi è una durata che piace ai chimici, che fino ad ora non hanno mai avuto l'obbligo di svolgere la pratica ma che adesso stanno pensando di introdurre un tirocinio di massimo un anno, «preferibilmente, però - sottolinea il presidente Armando Zingales - da svolgere fuori dall'università, vista la qualità dei nostri atenei».

Anche gli architetti hanno intenzione di cambiare il loro ordinamento professionale, introducendo il tirocinio obbligatorio, una novità assoluta per la categoria che fino ad ora ha potuto sostenere l'esame di Stato subito dopo la laurea. «Istituiremo l'obbligo di tirocinio - spiega il presidente Leopoldo Freyre -, ma prima vogliamo aprire un tavolo con il ministro dell'Istruzione, perché se si fa il tirocinio bisogna alleggerire l'esame di Stato».

L'Ordine degli attuari stava per emanare il regolamento del tirocinio, mai previsto per questa professione, quando alcune settimane fa è circolata la bozza del Dpr di riforma delle professioni. «Questo evento - spiega il presidente Giampaolo Crenca - ci ha imposto prima di bloccare l'uscita e adesso di rivederlo, anche se nella sostanza il testo risulta di fatto per la parte già allineata alla nuova normativa. Si è però aperta la questione che il nostro ordinamento non ne prevede l'obbligatorietà, di conseguenza solleciteremo che al più presto venga esaminata la proposta di riforma del nostro ordinamento già trasmessa al ministero della Giustizia».

Valuta la possibilità di introdurre il tirocinio anche Andrea Sisti, presidente dei dottori agronomi e dei dottori forestali, che fino ad oggi hanno avuto solo un tirocinio facoltativo di 90 giorni da svolgere in aziende o enti pubblici durante il corso di studi. Resteranno senza tirocinio, almeno per il momento, gli ingegneri.

francesca.milano@ilsol24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

La mappa degli Ordini che avevano già introdotto il tirocinio obbligatorio e la sua durata prima dell'entrata in vigore del Dpr

AGRONOMI E FORESTALI		AGROTECNICI		ARCHITETTI		ASSISTENTI SOCIALI	
Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata
No	—	Sì	6-36 mesi	No	—	Sì	300-600 ore
Per i futuri dottori agronomi e dottori forestali non c'è, finora, l'obbligo di tirocinio. Il tirocinio è facoltativo durante il corso di laurea in studi professionali, enti pubblici o aziende. Deve concludersi prima della laurea e può avere una durata massima di 90 giorni. L'Ordine ora sta valutando se introdurre un tirocinio post laurea		In base ai titoli posseduti, il periodo di pratica per gli agrotecnici poteva durare da 6 a 36 mesi. Adesso i 36 mesi verranno dimezzati. Restano invece i 6 mesi per chi svolge il tirocinio in università: ci sono già 133 corsi di laurea convenzionati con l'Ordine degli agrotecnici. In questo modo, si accede all'esame di Stato subito dopo la laurea		Per gli architetti finora non è obbligatorio svolgere un tirocinio. Si accede all'esame di Stato subito dopo aver conseguito la laurea. Ora il Consiglio nazionale degli architetti pensa di introdurre il tirocinio obbligatorio di un anno ma prima vuole aprire un tavolo con il ministro dell'Istruzione per alleggerire l'esame di Stato		Il tirocinio per gli assistenti sociali è un «tirocinio didattico», che si svolge nell'arco del percorso accademico (anche durante il primo anno) soprattutto presso servizi sociali pubblici. La durata di questo tirocinio varia da 300 a 600 ore. Con l'entrata in vigore della riforma sugli ordinamenti professionali non cambieranno le regole	
ATTUARI		AVVOCATI		CHIMICI		COMMERCIALISTI	
Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata
No	—	Sì	24 mesi	No	—	Sì	36 mesi
L'Ordine nazionale degli attuari finora non aveva introdotto il tirocinio obbligatorio. In pratica si accedeva alla professione dopo aver conseguito la laurea e superato l'esame di Stato. Già alcuni mesi fa, però, l'Ordine stava pensando a un regolamento per introdurre il tirocinio, che diventerà obbligatorio in un prossimo futuro		Cambiano le regole sui tirocini per gli avvocati: finora la pratica in uno studio legale - necessaria per accedere all'esame di Stato - doveva durare 24 mesi. Adesso la riforma degli ordinamenti professionali impone una durata massima di 18 mesi. Il Cnf è però contrario ad anticipare 6 mesi di pratica durante l'ultimo anno del corso di studi		I chimici fino a oggi non hanno dovuto svolgere un tirocinio pratico per poter accedere all'esame di Stato e iscriversi all'albo. Attualmente è in corso un dibattito interno all'Ordine per stabilire se introdurre o meno un tirocinio obbligatorio, della durata di 12 mesi, preferibilmente da svolgere fuori dall'università		Si dimezza il tirocinio per i dottori commercialisti ed esperti contabili: la durata della pratica era di 36 mesi, e passa ora a 18 mesi. Resta però il nodo dei revisori contabili: per svolgere questa attività l'Unione europea impone un tirocinio di 36 mesi. La questione potrebbe essere oggetto di un futuro intervento legislativo	
CONS. DEL LAVORO		GEOMETRI		GIORNALISTI		INGEGNERI	
Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata
Sì	24 mesi	Sì	24 mesi	Sì	18 mesi	No	—
Il periodo di pratica per i consulenti del lavoro si riduce: finora erano necessari 24 mesi, che adesso si riducono a 18. La nuova durata si applica anche retroattivamente ai tirocini già in corso. Del 18 mesi, 6 potranno essere svolti in università e 12 in studio. Per i consulenti del lavoro la riduzione del tirocinio potrebbe incidere sulla qualità della preparazione		Il tirocinio per i geometri è obbligatorio dal 1985, ma finora ha avuto una durata di 24 mesi. Adesso questa periodo si riduce a 18 mesi, come previsto dal Dpr di riforma degli ordinamenti professionali. L'Ordine, che ha già convenzioni con pubbliche amministrazioni, ne stipulerà delle altre con le università		Per i giornalisti non cambierà nulla perché il tirocinio aveva già una durata di 18 mesi, in linea con quanto previsto adesso dal Dpr di riforma degli ordinamenti professionali. Occorrerà però verificare se si applica anche all'Odg l'ipotesi che si possa permanere nel registro dei praticanti per un massimo di cinque anni (ora sono tre)		Esame di Stato dopo la laurea. Questa la regola che valeva per gli ingegneri, che non avevano alcun obbligo di tirocinio né post né durante la laurea. Il Dpr sulle professioni non obbliga le professioni a introdurre un tirocinio obbligatorio, per cui gli ingegneri continueranno a non dover svolgere un periodo di pratica prima dell'esame di Stato	
NOTAI		PERITI AGRARI		PERITI INDUSTRIALI		PSICOLOGI	
Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata	Obbligo	Durata
Sì	24 mesi	Sì	6-24 mesi	Sì	6-36 mesi	Sì	12 mesi
Con la riforma del 2006 la pratica per i notai era stata portata a 24 mesi. Adesso il periodo di tirocinio viene ulteriormente ridotto a 18 mesi in base a quanto previsto dal Dpr di riforma degli ordinamenti professionali. Pratica abbreviata a 8 mesi (continuativi) per i funzionari dell'ordine giudiziario e per gli avvocati in esercizio da almeno un anno		Già dall'esame di Stato del 2012 sono cambiate le regole per i periti agrari: da quest'anno, infatti, possono accedere all'esame di Stato i giovani che hanno svolto un praticantato di 18 mesi. Prima, invece, erano necessari 24 mesi di tirocinio. Per chi svolge il tirocinio durante il corso di laurea, invece bastavano (e continuano a bastare) 6 mesi di pratica		In passato il tirocinio per i periti industriali andava da 6 a 36 mesi in base alla formazione: la pratica in università durava 6 mesi, quella negli studi di un professionista 24 mesi e quella in un'azienda 36 mesi. Adesso il tetto per i tirocini in azienda o in studio si riduce a 18 mesi, come previsto dal Dpr. Restano 16 mesi per chi svolge il tirocinio all'università		Per gli psicologi il tirocinio era già obbligatorio, ma aveva una durata di 12 mesi. Questa durata è in linea con quanto previsto dal Dpr di riforma degli ordinamenti professionali, che impone un tetto massimo di 18 mesi alla pratica. Questo significa che per gli psicologi non cambia nulla e il tirocinio continua ad avere una durata di 12 mesi	

La pratica passa da università e uffici pubblici

Alessandro Galimberti

MILANO

Qualità, efficienza della prestazione professionale e sviluppo della professione, anziché a tutela degli interessi degli utenti e della collettività. Su questo pilastro ideale sono costruite alcune delle principali novità del Dpr di riforma degli ordinamenti professionali, in particolare in materia di tirocinio e formazione continua.

Il tirocinio potrà essere effettuato anche in università, sulla base di convenzioni, e potrà svolgersi anche nella pubblica amministrazione.

La riforma prevede che il tirocinio può essere svolto, in misura non superiore a sei mesi, presso enti o professionisti di altri Paesi con titolo equivalente e abilitati all'esercizio della professione. Il tirocinio può essere altresì svolto per i primi sei mesi, in presenza di una convenzione quadro tra il consiglio nazionale dell'ordine, il ministro dell'Istruzione e il ministro vigilante, in concomitanza con l'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento della laurea. Possono essere stipulate anche convenzioni tra i Consigli nazionali e il ministro per la Pubblica Amministrazione per lo svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni.

Sempre nell'ottica di una migliore preparazione la riforma rende obbligatoria la formazione continua, che più di una categoria - dagli avvocati ai commercialisti, solo per citarne alcune - ha già metabolizzato da tempo. Con la misura dovranno misurarsi per la prima volta due ordini "classici" e importanti: architetti e ingegneri. Leopoldo Freyre, presidente degli architetti, ammette che «a parte esperienze locali, per esempio di collaborazione con i Vigili del fuoco, in quest'ambito siamo all'anno zero». Il regolamento comunque non tarderà ad arrivare, visto che da metà agosto operando un gruppo di lavoro. «L'adeguamento non deve diventare un onere con pedaggio di tempo e denaro - aggiunge Freyre - ma un'occasione di crescita culturale e professionale. Penso per esempio a viaggi di studio».

Situazione simile quella degli ingegneri, che comunque stanno lavorando al progetto di una Scuola di alta formazione ad ampio raggio - sia per il Consiglio nazionale sia per gli ordini territoriali - con organi autonomi e poteri di iniziativa (per esempio nella stipula delle future convenzioni con le università) che, dice il presi-

dente della categoria, Armando Zambano, «validerà le iniziative degli ordini, detterà il regolamento, formerà i formatori». «Dovremo valutare la formazione eventualmente svolta dagli ingegneri dipendenti pubblici o privati nei loro contesti aziendali sia sufficiente o meno - spiega Zambano - o se invece sia il caso di obbligare i loro datori di lavoro. Ancora, è da valutare se sia necessario estendere la formazione ai neolaureati, e infine valutare se i colleghi a cui chiediamo di aggiornarsi svolgono effettivamente la professione o piuttosto conservano solo il titolo».

Già al passo con le nuove regole sono i giornalisti, che nel Consiglio nazionale di luglio hanno approvato il regolamento, spiega il presidente Enzo Iacopino.

La formazione "indotta" per legge diventa un'opportunità per i periti agrari e per i periti agrari laureati. «Oggi abbiamo solo iniziative a livello locale - dice il presidente Lorenzo Benanti - ma sia il consiglio nazionale sia la fondazione stanno lavorando a un regolamento che razionalizzi il percorso di crescita dei colleghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALISTI

Equo compenso: legge verso l'approvazione

La legge sull'equo compenso dell'attività giornalistica - che punta a fissare le retribuzioni dei freelance, oggi spesso vittime di corrispettivi sotto la soglia del decoro - vede l'abbrevio finale per l'approvazione definitiva in Senato, dove è incagliata da mesi. Enzo Carra, relatore della legge a Montecitorio dà atto «al governo di aver collaborato per trovare una soluzione, consentendo di superare lo stallò che rischiava di vanificare gli sforzi fin qui fatti e di deludere le attese di migliaia di giornalisti retribuiti con pochi euro. Uno degli elementi per mettere d'accordo tutte le parti in causa è l'inserimento di un rappresentante del ministero dello Sviluppo economico e di uno di Fieg e Uspi nella commissione che stabilirà i parametri dell'equo compenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività non regolamentate. Il cammino del Ddl

Confronto sui ritocchi al Senato per il progetto sui «senz'Albo»

ROMA

Prosegue l'iter in parlamento per il disegno di legge di iniziativa parlamentare sulle professioni non regolamentate: il provvedimento, che ha ricevuto il via libera della Camera lo scorso 17 aprile, è ora in commissione Industria al Senato, dove la scorsa settimana sono stati presentati gli emendamenti. «Il disegno di legge - spiega la relatrice al Senato, Anna Rita

Fioroni (Pd) - ha come oggetto quelle professioni cosiddette non regolamentate o "non protette" che, in particolare negli

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Avvocati in attesa di risposta sullo stralcio
Mini-riforma della sanità in Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva

ultimi anni, si sono sviluppate prevalentemente nel settore dei servizi alle imprese e dei servizi alla persona». I professionisti di questi settori sono più di tre milioni, divisi in circa 200 professioni: dagli amministratori di condominio agli animatori, dai fisioterapisti, agli statistici, dai pubblicitari ai consulenti fiscali. «Queste professioni - aggiunge Fioroni - hanno dato vita, nel corso del tem-

po, ad autonome associazioni professionali rappresentative di tipo privatistico che non sono riconosciute ed è per tale ragione che l'approvazione di questo provvedimento consentirà a molti professionisti di ottenere un'identificazione ufficiale della loro attività».

Il testo, approvato dalla Camera il 17 aprile scorso, introduce il principio del libero esercizio della professione fon-

dato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica del professionista. In più, per tutelare i consumatori e garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali, le associazioni potranno rilasciare agli iscritti attestazioni che certifichino l'iscrizione del professionista all'associazione. La certificazione di conformità sarà affidata a norme tecniche Uni. «Il riconoscimento di queste professionalità - sottolinea la relatrice - non è importante solo per i lavoratori, tutt'altro. La facile individuazione dei percorsi di competenza dei professionisti non organizzati da parte dei consumatori desti-

nari delle prestazioni permette a quest'ultimi di usufruire di un'offerta di servizi di superiore qualità, corrispondenti a quelli effettivamente richiesti, in un regime di libero mercato».

I professionisti "non protetti" non sono i soli a stare ancora con il fiato sospeso: stessa sorte tocca agli avvocati, che avevano chiesto lo stralcio dal Dpr che riforma le professioni ordinarie. Lo stralcio non è arrivato, così come non è ancora arrivata la risposta sulla possibilità di far approvare il loro statuto dalla Commissione giustizia in sede deliberante. La risposta del governo è attesa nei prossimi giorni.

Un altro atteso provvedimento riguarda la mini-riforma della sanità, che prevede compensi tracciati dei medici, fascicolo sanitario elettronico, nuove norme per farmaci e primari e multe più salate per chi vende sigarette ai minori. Ai 20 articoli già redatti in bozza si potrebbero aggiungere anche le disposizioni sul governo clinico, tra cui i nuovi criteri per le nomine dei primari, che dovrebbero quindi confluire nel provvedimento che dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva.

Secondo fonti parlamentari, infatti, si starebbe ragionando sull'ipotesi di inserire il provvedimento su governo clinico, già

licenziato dalla commissione Affari sociali della Camera, per accelerare la sua approvazione dopo una "gestazione" di quattro anni.

Il testo contiene le norme che regolamentano la libera professione dei medici pubblici negli studi privati. Ogni attività privata dovrà essere comunque tracciata nel pagamento delle prestazioni e gli studi dovranno essere in rete con le Asl. La riforma dell'assistenza territoriale prevede un'assistenza 24 ore su 24 per sette giorni a settimana, con gli studi medici in rete per garantire la continuità del servizio.

Fr.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA